

PROGETTO IDEAS: UN'OPPORTUNITÀ IMPERDIBILE

GIULIA CATALISANO IV B

Da quest'anno tutte le classi terze e quarte del nostro istituto (fatta eccezione per i corsi F ed N) partecipano mediamente una volta al mese ad un progetto di biologia molecolare promosso dall'Istituto di ricerca IFOM presso il laboratorio di scienze del liceo classico Vittorio Emanuele II. Cogliendo quest'occasione la redazione di ObbiettivaMente ha deciso di intervistare il referente di "IFOM per la scuola" che si occupa del progetto IDEAS, Il dott. Marco Bianchi e inoltre abbiamo chiesto ad alcuni ragazzi che partecipano attivamente a questa iniziativa di darci le loro impressioni sul lavoro che stanno svolgendo. Ma prima di tutto, cos'è esattamente IFOM? Per rispondere a questa semplice domanda il dott. Marco Bianchi ha redatto una piccola introduzione istituzionale riguardante l'Istituto di ricerca per cui lavora. "La Fondazione IFOM è un Centro di Ricerca no profit ad alta tecnologia dedicato allo studio della formazione e dello sviluppo dei tumori a livello molecolare. IFOM nasce nel 1998 su iniziativa della FIR (Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) come spazio di collaborazione tra scienziati provenienti dalle principali realtà scientifiche locali e nazionali (l'Istituto Europeo di Oncologia, l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori, l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, il Parco Scientifico Biomedico San Raffaele e l'Università degli Studi di Milano). IFOM è oggi un Centro di Ri-

cerca di Eccellenza e competitivo a livello internazionale nel campo dell'oncologia molecolare e della genomica funzionale, un luogo dove gli scienziati lavorano in un ambiente condiviso e con la disponibilità di strumenti d'avanguardia. Il personale di ricerca conta circa 200 scienziati, di cui il 25% proveniente da 25 Paesi europei o extraeuropei, con un'età media di 30 anni e una percentuale femminile del 60%. Al fianco dell'attività scientifica IFOM fa nascere nel 2003 un programma didattico pensato come supporto all'insegnamento e all'apprendimento delle scienze biologiche, IFOM per la Scuola. Il programma offre diverse iniziative didattiche ai docenti e agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado mettendo a disposizione del mondo scolastico una comunità internazionale di scienziati altamente qualificati, competenze nell'ambito della formazione e della comunicazione e strutture in grado di ospitare attività di lavoro sperimentale e teorico, conferenze e seminari. Tutte le attività del programma didattico sono realizzate in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, che nel 2004 lo riconosce progetto di eccellenza nell'integrazione tra ricerca e scuola. Nel dicembre 2009 è stato inoltre firmato un protocollo d'intesa con il MIUR che sancisce la collaborazione nelle attività di aggiornamento professionale dei docenti,

nelle iniziative di formazione e orientamento rivolte agli studenti, nella progettazione di iniziative didattiche innovative. Da quando è stato costituito IFOM per la Scuola ha coinvolto quasi 2000 docenti e più di 11000 studenti in visite guidate, conferenze, workshop, esperienze in laboratorio didattico, stage estivi, corsi teorico-pratici, mostre, attività di ricerca didattica e progetti nelle scuole. Fino ad oggi hanno frequentato gli stage estivi IFOM e cioè sono stati "studenti ricercatori" ben 137 studenti di cui il 71% circa si è iscritto ad una facoltà universitaria a carattere bio-medico." Come risulta dalle parole del dott. Marco Bianchi è chiaro che il progetto IDEAS è un'occasione rarissima ed estremamente edificante che si presenta agli studenti del Cannizzaro. La collaborazione fra la nostra

scuola, il Vittorio Emanuele II e la fondazione IFOM ha avuto inizio l'anno scorso: alcuni docenti degli istituti palermitani si sono recati a Milano per attendere un corso di aggiornamento presso i laboratori IFOM e dopo questo primo passo, a partire da quest'anno, il progetto si è aperto anche agli studenti delle due scuole. Abbiamo posto alcune domande al dott. Marco Bianchi per sapere quali sono le sue opinioni riguardo alcuni aspetti del progetto ed avere qualche piccolo utile chiarimento al riguardo. **Giulia:** Essendo stato a contatto con ragazzi delle scuole sia Lombarde sia Siciliane hai riscontrato grosse differenze fra la preparazione degli studenti di Palermo e quelli di Milano per quanto concerne il campo chimico-biologico?



Marco: No, alcuna differenza anche perché grazie alla forte motivazione che li spinge a frequentare le attività laboratoriali (per il Liceo Scientifico Cannizzaro sono attività extracurricolari) e la preparazione teorica affrontata in classe con il docente sono tutti molto attenti ed affascinati dalle materie scientifiche. Ogni argomento studiato è vissuto con molto entusiasmo e questo comporta una maggior comprensione dei concetti trattati. **G:** Credi che gli alunni stiano dando una risposta positiva agli stimoli offerti dal progetto? **M:** Il programma didattico di IFOM ha incontrato fino ad oggi circa 11000 studenti, tra Regione Lombardia e Regioni limitrofe. Con questo progetto di diffusione della scienza iniziato in Sicilia mi sono imbattuto in una realtà mai vissuta prima e così tanto sentita: fin dal primo incontro di presentazione del progetto (settembre 2010) con tutti gli studenti del 3 e 4 anno di entrambe le due scuole Polo (circa 1000 studenti) ho avuto modo di vivere l'entusiasmo generale da tutti i suoi punti di vista. Gli studenti hanno ac-



colto all'unanimità il progetto, il laboratorio e l'organizzazione delle attività sperimentali programmate fin dall'inizio dell'anno scolastico e tutto ciò sta crescendo sempre di più rappresentando per IFOM un forte stimolo ad impegnarsi maggiormente nella formazione didattico-scientifica. **G:** Personalmente come intendesti migliorare il progetto? **M:** In questo momento è ancora troppo prematuro identificare i punti dove poter "metter mano" e andare a migliorare perché si devono ancora cogliere i frutti! Dal punto di vista organizzativo e logistico non ho riscontrato alcuna difficoltà: un laboratorio di scienze rinnovato e adeguatamente attrezzato coordinato da docenti motivati e fortemente coinvolti, le basi per un ottimo lavoro in team. **G:** Come mai avete scelto i Licei S. Cannizzaro e Vittorio Emanuele II per portare avanti il vostro progetto?

Ma di fondamentale importanza è sapere cosa ne pensano i ragazzi di questa assoluta novità, per questo motivo abbiamo intervistato due ragazze del nostro liceo e due studenti del Vittorio Emanuele II mettendo a confronto le loro opinioni ed idee che convennero in certi punti ma non altrettanto in altri.

Liceo Scientifico "Stanislao Cannizzaro"

G: Cosa ti ha spinto a partecipare al progetto IDEAS con IFOM?

Fin da quando nella mia classe abbiamo sentito parlare di questo progetto tramite la professoressa Monte, ci siamo subito interessati. Sicuramente la cosa che mi ha incuriosito di più è stata la possibilità di seguire e di partecipare a delle lezioni di laboratorio potendo usare strumenti che il nostro laboratorio non possiede. Inoltre credo che sia fondamentale ai nostri giorni utilizzare corsi, progetti come questi per informare i ragazzi su malattie quali quelle tumorali.

G: Che effetto ti fa la vita di "laboratorio"?

Lavorare in un laboratorio ben organizzato come quello del Vittorio Emanuele è sicuramente un'esperienza affascinante e stimolante perché si "studia" la chimica utilizzando un metodo diverso rispetto all'apprendimento sui libri, ci si mette in ballo facendo attività con estrema precisione, rapportandosi con gli strumenti di laboratorio e infine quindi è un'opportunità per entrare a contatto con una tipologia di lavoro svolta oggi da studiosi che dovrebbero sostenere il mondo ma che non hanno ormai alcun aiuto statale per la ricerca.

M: IFOM ha istituito il progetto con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, in particolare della Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica. Il MIUR ha indicato il Liceo Classico "V.Emanuele II" come possibile Scuola sede del Laboratorio delle attività sperimentali e successivamente la Direzione Generale dell'USR Sicilia ha selezionato il Liceo Scientifico "S.Cannizzaro" conoscendo la realtà delle scuole palermitane, come alla scuola Polo del progetto. **G:** Cosa cerca IFOM nello "Studente ricercatore" dell'anno 2011? **M:** Un gruppo di studenti motivati che fremono di vivere la "scienza" da veri ricercatori con stupore, interesse e passione. Saranno 20 studenti delle Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte e 5 della Regione Sicilia (solo per le due scuole

ne pensano i ragazzi di questa assoluta novità, per questo motivo abbiamo intervistato due ragazze del nostro liceo e due studenti del Vittorio Emanuele II mettendo a confronto le loro opinioni ed idee che convennero in certi punti ma non altrettanto in altri.

Liceo Classico "Vittorio Emanuele II"

Ci siamo interessati subito, dal momento che generalmente in un liceo classico l'attenzione non è rivolta alle materie scientifiche, perciò la novità, e anche l'esclusività del progetto ci hanno molto presi. Parlo di esclusività perché siamo la prima scuola del Sud a cui è stata data questa possibilità, e questo ci rende anche più motivati.

Inizialmente siamo stati tutti un po' imbarazzati, ma col tempo ci abituiamo a usare i vari strumenti e a essere più sciolti e sicuri. Impariamo che bisogna saper risolvere i problemi pratici con la logica, capacità che deriva dall'abitudine e dall'esperienza. Inoltre, come stiamo imparando, toccare le cose con mano è sempre diverso, ci si rende conto in pratica di quello che si studia in teoria solo sui libri, e che magari non si comprende appieno.

G: Il progetto IDEAS ti sta condizionando nella scelta universitaria che affronterai fra non molto tempo?

Non si può dire che mi stia condizionando perchè già la mia decisione credo di averla presa. Nonostante ciò sta contribuendo a rafforzare il mio interesse nei confronti della scienza e della lotta contro le malattie umane. Poter studiare, osservare i differenti tipi di tumori, mi dà in un certo senso la volontà di combatterli.



G: Come intendesti migliorare il progetto?

Il progetto andrebbe migliorato espandendolo a un maggiore numero di scuole, facendo impiantare altri laboratori in altri edifici scolastici, attuando più incontri con degli specialisti e aumentando le ore di lavoro.

Hanno risposto Clara La Licata III E e Caterina Curatolo IV H del nostro liceo.

Personalmente sì. Ribadiamo che la preparazione classica grazie anche al progetto non è affatto mirata esclusivamente a un corso di studi umanistici all'università. In questo modo si agevola la dimestichezza nelle materie scientifiche, che altrimenti sarebbe abbastanza limitata per gli studenti del classico. Inoltre l'interesse aumenta sempre di più e in noi cresce una curiosità "inedita".

Ci piacerebbe che venissero aumentate le ore di laboratorio. Così potremmo usufruirne periodicamente quando appare più opportuno chiarire argomenti teorici. Le lezioni di protocollo e quelle del programma accademico verrebbero in questo modo avvicinate, e il percorso da seguire sarebbe più lineare. Il nostro preside ha comunque pensato di concedere l'opportunità di usare il laboratorio anche agli studenti del ginnasio, a partire dall'anno prossimo, dato che con la nuova riforma le scienze vengono insegnate già dal primo anno. Per loro quindi sarà possibile fare lezioni normali e parallelamente, in riferimento ad esse, andare in laboratorio.

Hanno risposto Teresa Ientile e Nino Lo Cascio IV DL del liceo classico "Vittorio Emanuele II".

INTERVISTA AL RETTORE LAGALLA

CATERINA CURATOLO IV H

L'intento era quello di trovare e intervistare qualcuno che abbia avuto un ruolo predominante (o comunque da protagonista) nel dibattito sulla riforma Gelmini. Abbiamo deciso di comune accordo di intervistare il rettore dell'università di Palermo, Roberto Lagalla, non solo per ottenere delle delucidazioni riguardo l'aspetto pratico dei tagli della riforma ma anche per chiarire la sua posizione a riguardo, come quella degli altri dirigenti. Abbiamo ritenuto fondamentale capire nello specifico cosa comporterà il ddl all'interno dell'università di Palermo, su chi graverà, e come saranno contenuti gli effetti negativi proposti dai ministri. Purtroppo il tempo a nostra disposizione non è stato molto data la notevole quantità di impegni del rettore, per questo, gli abbiamo posto alcune domande fonda-



mentali per chiarire gli argomenti precedentemente citati. **Cosa comporterà a livello pratico per l'università di Palermo, il decreto Gelmini?** Sicuramente avverrà una rivisitazione della struttura amministrativa universitaria (senato accademico, consiglio d'amministrazione). Verrà attuata un'ulteriore riduzione delle facoltà e dei dipartimenti esistenti. Questi, negli ultimi anni, sono già passati dal numero di 83 a 31. **Come sta reagendo l'università di Palermo, e quindi lei, ai tagli della riforma?**

La riforma determinerà tagli del personale e dei fondi per l'università pubblica. L'università sta già subendo da due anni un drammatico taglio del fondo di finanziamento ordinario pari a circa 700 milioni di euro. Per far sì che la situazione finanziaria non si aggravi, stiamo mettendo in atto una razionalizzazione delle spese ed una eliminazione degli sprechi. Inoltre stiamo cercando di ridurre il turn-Over sostituendo con le assunzioni solo una parte dei professori pensionandi. **Ma così non viene ta-**

gliata fuori tutta una fascia di ricercatori? Purtroppo è inevitabile che la ricerca sia vittima di questi tagli. Noi stiamo cercando di minimizzare ciò promuovendo nuovi concorsi per i ricercatori. Basti pensare che dal 1/01/2011 saranno assunti circa 150 dottorandi di ricerca. **Qual'è la posizione del campo amministrativo e burocratico universitario nei confronti della riforma? Come avete (se avete) manifestato il vostro dissenso?** Per manifestare il dissenso dell'università in toto, è stato votato dal senato accademico, consiglio studentesco e amministrativo un documento in cui all'unanimità sono state evidenziate le incongruenze presenti nella riforma. Speriamo che si terrà conto di questo documento nella fase attuativa del ddl.

SULLA MACCHINA DEL DISSENSO: QUALE FUTURO PER I MOVIMENTI STUDENTESCHI?

SILVIO PUCCIO IV C

Nei mesi di novembre e dicembre, mesi fondamentali per lo scenario politico italiano durante i quali vi è stato il voto di fiducia al governo Berlusconi e l'approvazione delle riforme inerenti alle università, il panorama dei movimenti studenteschi palermitani ed in particolare la rete dei collettivi studenteschi ha raggiunto picchi di partecipazione, fervore politico e agitazione come da anni non se ne vedevano. Assemblee permanenti, blocchi didattici, cogestioni, occupazioni, manifestazioni, cortei non autorizzati, disobbedienza civile, resistenza. Sono state queste le parole con le quali gli studenti hanno espresso il loro disagio nei confronti di un sistema cieco di fronte ai problemi inerenti alla realtà scolastica facendo respirare un clima di tensione e preoccupazione a più di un'istituzione statale. Diritto allo studio, diritto ad un'istruzione pubblica, diritto di ribellione, diritto ad avere un futuro, questi i diritti rivendicati dai ragazzi. Ora che la situazione politica italiana si è stabilizzata con l'attuazione delle riforme e con il voto di fiducia da parte delle camere, cosa ne sarà di quella macchina del dissenso che prima in Italia e poi a Palermo, il 30 dicembre ha portato in piazza più di trentamila tra studenti universitari e medi nel solo capoluogo siciliano? Dov'è finito il significato di quelle parole e di quei diritti

gridati con la forza di chi ha ragione che hanno spinto studenti esasperati e sdegnati a compiere significativi atti di forza? Tale macchina del dissenso che tanto ha fatto parlare di se dunque è destinata inesorabilmente a spegnersi se non lo ha già fatto? Per confermare o confutare tale affermazione è necessario esaminare i fatti avvenuti nei giorni passati, dove la rete dei collettivi ha gridato con la voce di moltissimi studenti di essere ancora in piedi aderendo tramite corteo allo sciopero generale indetto dalla Cgil come mezzo di protesta per le condizioni poste ai lavoratori Fiat di Mirafiori e Pomigliano, corteo preceduto da due giorni di assemblee e dibattiti con altre componenti sociali quali i lavoratori e al fine di informare e discutere su come un movimento come quello palermitano si possa inserire all'interno del resto della società per organizzare insieme metodi di lotta. Un movimento quindi che cerca la coesione con altre classi sociali, che si muove nel substrato sociale palermitano attraverso incontri, volantini e controinformazione, crea comitati, solidale con altre realtà a lui vicine al fine di creare un fronte di lotta e di discussione unito e concreto con tutte le parti disagiate dello Stato. Movimento che ora scende in piazza a fianco dei lavoratori ora si introspetta in collettivi, lavorando e cercando di mi-

gliorare il proprio piccolo o in questo caso la propria scuola, cambiando e risolvendo le problematiche dal livello più basso del suo insieme creando così una spinta che, uscendo dalle mura della scuola sale di livello in livello fino a far arrivare la voglia di cambiamento ed affermazione al suo culmine massimo, soprattutto nei momenti di maggiore agitazione sociale opponendosi, come si è visto, a leggi e riforme sbagliate, volte al solo scopo di trarre profitto a scapito della qualità di ciò che la riforma va a modificare. Il movimento non solo Palermitano ma Italiano è stato spesso criticato da altri gruppi di studenti come inconcludente e viene accusato di non aver creato nulla di concreto. Sbagliano. Sebbene è palese che le riforme non sono state modificate e le amministrazioni sono rimaste impassibili di fronte alle nostre dimostrazioni di dissenso, il movimento ha lasciato profondamente la sua orma nello scenario scolastico palermitano, ha formato in molti ragazzi una coscienza critica forte, ha instillato il dubbio in quelle coscienze sopite che ora sono attive e ragionano criticamente e si impegnano nel sociale. È un movimento che ha fatto resistenza. Che cos'è la resistenza? Resistenza è opposizione, Resistenza è rimanere in piedi dopo mistificazioni di ogni sorta e repressioni di ogni

tipo. Resistenza sono ventimila ragazzi che scendono in piazza perchè si sono accorti di essere anche loro una parte della società e quindi sperano di poterla cambiare. Resistenza è un'assemblea in un centro sociale con lavoratori ed operai. Resistenza è l'occupazione di un tetto affinché tutti vedono a che livello è arrivato il disagio sociale, Resistenza è l'occupazione di un edificio pubblico, quando ormai capisci che ormai le urla che hai lanciato non le ascolta nessuno, e spero che tali azioni risultino alle loro orecchie come urla di esasperazione e frustrazione più determinate. Un movimento studentesco di qualsiasi sorta o colore che ancora fa resistenza non può essere morto.

